

L'intervista

**Dario Salvatori** Il conduttore televisivo e giornalista in scena stasera al Teatro Golden con lo spettacolo "Al bar della Rca": «Descriviamo una città di cui si sente la nostalgia»

# «Vi svelo com'è nata la casa della musica nella Roma del '49»

«LA NARRAZIONE PARTE DALL'ORIGINE DELLA STORICA ETICHETTA DISCOGRAFICA, AL DODICESIMO CHILOMETRO DELLA VIA TIBURTINA»

«NEL MIO NUOVO LIBRO RACCONTO YOKO ONO, UNA DONNA INCREDIBILE CHE GIÀ DENUNCIAVA LE VIOLENZE DI GENERE NEGLI ANNI SETTANTA»

**L**a voce e il volto di Dario Salvatori si legano alla storia della tv, della radio e della musica italiana. Giornalista e conduttore, non aveva però mai pensato fino a questo momento di salire su un palcoscenico per raccontare una storia. Quale? Quella che più conosce, e che ha contribuito a scrivere. «A 73 anni, mi sembrava essere arrivato il momento giusto per condividere con gli spettatori un patrimonio di esperienze legati alla storia della Rca, la più grande etichetta discografica italiana, che è anche un modo per descrivere una Roma di cui non possiamo che avere nostalgia» dichiara Salvatori, protagonista, assieme a Toni Fornari (anche regista), Camilla Noci, Emanuela Fresi, ed Egidio Marchitelli, dello spettacolo *Al Bar della Rca*: fino a domenica al Teatro Golden. Al pianoforte Valentina Ciccaglioni, Stefano Napoli al basso, Matteo Di Francesco alla batteria.

**Da dove parte la sua narrazione?**  
«Dall'origine, dunque dalla storia della Rca italiana nata nel 1949 come etichetta indipendente dell'americana Rca (Radio Corporation of America, ndr). Ma vado anche più indietro nel tempo, tornando al bombardamento di San Lorenzo e alla scelta di Papa Pacelli di imporre un debito di guerra agli americani».

**Ed è in questo contesto che nasce l'Rca italiana?**

«Lui disse agli americani: voi portate la tecnologia, ma noi dobbiamo creare una fabbrica per dare lavoro. Lo studio che nacque al dodice-

simo chilometro della Tiburtina divenne il più bello d'Europa. Quando, da ragazzo, cominciai a frequentarlo, mi sentivo di stare al centro del mondo. Nello stesso spazio c'erano gli uffici, gli studi di registrazione e pure un campo di calcio».

**Chi incontreremo, dunque, seduto, al Bar della RCA?**

«Un po' tutti: Vianello, Gino Paoli, Sergio Endrigo, Rita Pavone, Gabriella Ferri, Corrado Cocciantè, Gianni Morandi, Antonello Venditti, Francesco De Gregori, Lucio Dalla, Rino Gaetano».

**Ascolteremo le loro canzoni?**

«Sì, è un viaggio nel tempo: dagli anni Cinquanta fino alla chiusura della RCA, nel 1987».

**Nella sua affabulazione, compaiono anche i compositori?**

«Compaiono Morricone e Bacalov, che sarebbero diventati due premi Oscar, e per lunghi anni sono stati i due arrangiatori di punta della RCA».

**Lei nasce nel 1951. Cosa veniamo a sapere dei suoi esordi?**  
«Racconto la mia passione per la musica e la mia Roma. Io vivevo tra Prati e Rione Regola (via Giulia). Mio padre aveva un negozio di parrucchiere e quando uscivo da scuola andavo per strada. Non c'erano pericoli. E soprattutto si respirava un'aria di grande libertà. Mio padre era fissato con la storia del Vaticano e del clero e anche io trafficavo sempre da quelle parti. Ero ossessionato dalle fumate dei Papi».

**E poi, come per magia, appare il Piper.**

«Il Piper diventò il centro del mio mondo. Ma nella mia giovinezza, non c'è stata sola la Roma del Pi-

per. C'è stata anche Londra. Una volta ci andai in autostop. Ci misi tre giorni».

**Nella Roma contemporanea come ci vive?**

«Non posso accettare nulla della Roma di oggi. È cambiato tutto. Mi sento spaesato».

**È stato appena pubblicato dal Saggiatore il suo libro su Yoko Ono, "La figlia dell'oceano". Cosa voleva che emergesse del personaggio: la vita con John Lennon, la musica?**

«Ho conosciuto Yoko Ono a Roma negli anni Settanta, durante gli anni di Renato Nicolini, che aveva fatto dei sottopassaggi di Villa Borghese luoghi d'avanguardia. E' in quei sotterranei che la intercettai. Dopo quel primo incontro, le ho fatto al-

tre due lunghe interviste negli anni Ottanta, a Milano e a Londra dopo un suo concerto. Scrissi 300 pagine ma le persi».

**E che cosa è successo?**

«Solo tre anni fa, spulciando nel mio sconfinato archivio,

ho ritrovato il manoscritto. E così l'ho pubblicato. Emerge il ritratto di una donna incredibile, che denunciava le violenze di genere già negli anni Settanta».

Teatro Golden, via Taranto 36, stasera ore 21, domani ore 17.

**Katia Ippaso**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Il Messaggero

## CRONACA di ROMA



A sinistra,  
il conduttore  
televisivo  
e giornalista  
Dario  
Salvatori,  
73 anni, che  
questa sera  
sarà al Teatro  
Golden con lo  
spettacolo "Al  
bar della Rca",  
suo debutto  
sul palco  
Qui sotto,  
la cantante  
e musicista  
Camilla Noci,  
40, che  
prenderà  
parte alla  
narrazione

